

RASSEGNA STAMPA
del
03/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-05-2012 al 03-05-2012

02-05-2012 AltoFriuli Trovato cadavere nell'Orrido dello Slizza	1
03-05-2012 L'Arena Gara di solidarietà per Alessia Il paese sostiene la bambina	2
03-05-2012 Il Cittadino Sospese le ricerche per il professore	4
03-05-2012 Il Cittadino Non solo prevenzione, ma anche legalità, tutela ambientale e come usare Internet	5
03-05-2012 Il Cittadino Rifiuti chimici e dispersi, tutti i volontari in campo	6
03-05-2012 Il Cittadino Lodi, sospese le ricerche del prof sparito: il Maffeo Vegio prepara una catena umana	7
02-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Corsico (MI): i ragazzi a scuola di protezione civile	8
02-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Giochi d'ali solidali: evento del volontariato di soccorso	10
03-05-2012 Giornale di Brescia Toscolano Cani nella Valle per pratica	12
03-05-2012 Il Giornale di Vicenza Escursionisti perdono la via Li salva un carabiniere	13
03-05-2012 Il Giornale di Vicenza.it Spiagge erose La Regione riesce a dare 2,5 milioni	14
03-05-2012 Il Giorno (Legnano) Turisti in fuga mentre si temono piena e altre frane	15
03-05-2012 Il Giorno (Sondrio) Fiumi sicuri? Sì grazie alle tute gialle	16
03-05-2012 Il Giorno (Varese) Senza titolo...	17
03-05-2012 Il Mattino di Padova gruppo padovano si perde in montagna	18
03-05-2012 Il Mattino di Padova fontanazzi e cedimenti, argine in pericolo appello di 850 cittadini alla regione veneto	19
02-05-2012 Merateonline.it Olgiate: giornata del verde pulito... bagnata	20
03-05-2012 Il Messaggero Veneto in lista i consiglieri comunali falato e drius tanti volti nuovi e tre donne in squadra	21
03-05-2012 Il Messaggero Veneto tricesimo, tutti d'accordo: imu minima	22
03-05-2012 Il Messaggero Veneto scoperta discarica abusiva nella roggia barbariga	23
03-05-2012 Il Messaggero Veneto tarvisio, trovato morto nell'orrido	24
03-05-2012 La Nuova Venezia la carica dei centomila alla festa della benemerita	25
03-05-2012 La Nuova Venezia fiamme gialle da spaziente	26
03-05-2012 La Nuova Venezia due milioni e mezzo contro l'erosione	27

03-05-2012 Il Piccolo di Trieste gemona-trieste, staffetta per non dimenticare	28
03-05-2012 La Provincia Pavese volontari, nuovo pick up	29
03-05-2012 La Provincia Pavese zerbo, scomparso operaio di 46 anni	30
02-05-2012 La Provincia di Varese online Maxi frana a Somma Lombardo nella zona del Panperduto	31
03-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Il Comune di Adria rivoluziona se stesso	32
03-05-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) In sella alla scoperta del territorio Bici e natura: un binomio vincente	33
03-05-2012 Trentino a serravalle nuove barriere paramassi	34
03-05-2012 Trentino esclusa la caserma dei pompieri, il sindaco: faremo ricorso	35
03-05-2012 La Tribuna di Treviso i gruppi scout danno 450 euro per i più deboli	36
03-05-2012 La Tribuna di Treviso escursionista cade in un dirupo e muore	37
02-05-2012 Varesenews Frana sulla spiaggia del Ticino. Chiusa la strada del Panperduto	38
02-05-2012 Varesenews Prosegue la posa delle taghe "storiche" nei cortili	39

Trovato cadavere nell'Orrido dello Slizza

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Trovato cadavere nell'Orrido dello Slizza"

Data: **02/05/2012**

Indietro

02/05/2012

Trovato cadavere
nell'Orrido dello Slizza

Si tratterebbe di un settantenne austriaco, originario di Vienna, senza una fissa dimora. L'uomo sarebbe morto per cause accidentali, ma per ricostruire esattamente la dinamica dell'accaduto sono al lavoro i carabinieri della Compagnia di Tarvisio. Gli uomini della stazione di Cave del Predil del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia **sono stati chiamati, martedì mattina, per recuperare il cadavere di un uomo rinvenuto nella zona dell'Orrido dello Slizza, tra Tarvisio e Coccau.**

Insieme ai volontari del Cnsas, sul posto c'erano anche i finanziari del Soccorso alpino di Sella Nevea. E' intervenuto anche un elicottero della Protezione civile regionale, che ha avuto un ruolo determinante nel recupero della salma. **Il ritrovamento del cadavere, che da una prima ricostruzione pare sia rimasto nelle acque dello Slizza per un paio di giorni, è stato fatto da due giovani di Coccau.**

Gara di solidarietà per Alessia Il paese sostiene la bambina

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

OPPEANO. Il sindaco ha consegnato in municipio alla piccola colpita da un tumore i fondi raccolti in una festa a scuola

Gara di solidarietà per Alessia

Il paese sostiene la bambina

Zeno Martini

Ora i cittadini fanno appello alla generosità dell'anonimo che ha vinto lunedì a Vallese un milione e 674mila euro
e-mail print

giovedì 03 maggio 2012 **PROVINCIA,**

Alessia, al centro della foto con i suoi genitori, durante la consegna dell'assegno con il ... «Grazie». Sabato scorso in municipio, Alessia, nove anni, è riuscita a sussurrare solo questa parola, che ha ripagato però abbondantemente gli sforzi fatti dai suoi compagni di scuola, dai loro genitori, dagli amministratori e dai tanti cittadini accorsi alla festa organizzata in paese per lei e la sua famiglia. È stato il sindaco Alessandro Montagnoli, a nome di tutta la comunità e degli organizzatori presenti in gran numero alla cerimonia, a consegnare alla bambina, colpita da un tumore cerebrale che la costringe a lunghe permanenze in ospedale, l'assegno da 7.857 euro con il ricavato dell'evento promosso, il 25 aprile nel cortile delle scuole elementari, per sostenere i suoi familiari e consentirle di curarsi con maggiore tranquillità.

E un secondo grazie la sfortunata bambina di Oppeano sarebbe sicuramente pronta a rivolgerlo all'anonimo scommettitore baciato dalla dea bendata, che lunedì sera ha centrato, alla tabaccheria Contri di Vallese, una mega vincita al SiVinceTutto del Superenalotto da un milione e 674mila euro. Sempre che decida di mettersi una mano sul cuore e di dare una mano ad Alessia e alla sua famiglia come si augurano ora in molti in paese. Contribuendo così, con lo straordinario gruzzolo messo in tasca, ad incrementare le offerte raccolte durante la cena benefica con musica ed animazione di clown, intitolata «La città di Oppeano apre il cuore», in cui sono stati contati quasi 1.200 coperti, un numero al di sopra delle attese.

I promotori della festa per la bambina, che frequenta la quarta elementare, sono stati Martina Mela, Lisa Costa, Sonia Fraccari, Lorella Romina e Massimo Perigolo. Hanno poi collaborato alla riuscita della serata l'amministrazione comunale con il personale del municipio, l'istituto comprensivo di Oppeano, molti commercianti, la Pro loco, l'Avis del capoluogo, gli Alpini, i volontari della Croce Azzurra, la Protezione civile, il gruppo giovani, i «Clown 4» e l'orchestra Rossano e Anna Band.

Durante il raduno sono stati serviti 1.200 risotti oltre a patatine, bibite e vino. Una grande soddisfazione da parte di tutti i convenuti, arrivati anche dai centri limitrofi, ma soprattutto per gli organizzatori, di cui si è fatto portavoce il sindaco che ha parlato dal palco durante l'appuntamento di solidarietà. Montagnoli ha invitato i numerosi intervenuti «a non fermarsi ad una sola festa», ed ha auspicato «che quella di oggi faccia da apripista e diventi l'esempio da seguire per aiutare e festeggiare tanti altri bambini della comunità sofferenti e in difficoltà».

Come è successo per l'appunto con Alessia, una bimba dolce ed affettuosa, che si sta sottoponendo a cicli di terapie nel reparto di Oncologia pediatrica dell'ospedale Maggiore di Milano per combattere il medulloblastoma, una delle forme tumorali maligne più diffuse nell'infanzia di cui è affetta da dicembre 2009.

La piccola, malgrado il calvario che è costretta ad affrontare, sta dimostrando di avere tanto coraggio e tutta la comunità di Oppeano, in primis i compagni della classe quarta elementare con i loro genitori, l'ha «adottata» durante una festa corale. Un modo per aiutare lei e la sua famiglia in un momento difficile di una vita già di per sé dolorosa e travagliata. Il padre di Alessia, a seguito di un delicato intervento al midollo spinale, è infatti invalido al cento per cento, mentre suo fratello maggiore è disoccupato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gara di solidarietà per Alessia Il paese sostiene la bambina

Sospese le ricerche per il professore

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

Sospese le ricerche per il professore

Stop dalla Prefettura, Protezione civile in campo nel fine settimana

Ha trovato il coraggio e affrontato le telecamere di *Chi l ha visto?*, con la voce tremante, il figlio di Luigi Chini ha affidato al video la speranza di trovare il padre scomparso. Ieri sera il caso del professore del Maffeo Vegio che forze dell ordine, vigili del fuoco e Protezione civile stanno cercando da otto giorni è entrato nelle case da nord a sud della Penisola. «Mio padre è un uomo molto religioso - ha detto il figlio -, per lui era impensabile un gesto estremo». Un anno fa la madre del professore era venuta a mancare e per il 57enne, che da vent anni si prendeva cura di lei malata d Alzheimer, era stato un colpo durissimo. Fra i suoi timori c era forse quello di poter soffrire dello stesso male, e le recenti amnesie lo avevano messo in allarme. «Lo vedevo stanco - ha raccontato un alunna di Chini al Maffeo intervistata con i compagni davanti a scuola -, si dimenticava le cose e non era da lui». Probabilmente si trattava solo di un effetto dello stress, gli incarichi al Vegio erano diventati troppi e il docente troppo ligio per delegarli ad altri. Amava il suo lavoro, era «un uomo appassionato» hanno sottolineato ieri sera il figlio e i suoi studenti, e proprio questa carica vitale non consente di pensare al peggio. Ma la Prefettura di Piacenza ha dichiarato le ricerche ufficialmente chiuse martedì Primo maggio e anche questo spiega l appello lanciato in trasmissione. Il parcheggio del pub in località Pieveveta dove è stata ritrovata la Ford Fiesta con cui il docente di storia dell arte del Maffeo Vegio a Lodi si è allontanato dall abitazione a Miradolo Terme dista un chilometro e mezzo dal fiume Po e così pure dal casello autostradale A21. E allora perché non credere che qualcuno, un camionista ad esempio, gli abbia dato un passaggio da lì? In ogni caso sabato e domenica i volontari di Protezione civile torneranno a perlustrare l argine del Po lungo il confine tra Pavese e Piacentino. Se si è gettato in acqua, è lì che si pensa di poter trovare Chini, non lontano da Castel San Giovanni dove domenica è stata ritrovata la sua auto. I cani delle unità cinofile impiegate nei giorni scorsi hanno fiutato una traccia del professore lungo il tratto che dal piazzale con posteggiata l auto porta al fiume. E il biglietto d addio lasciato da Chini in macchina a fianco del portafogli, il foglio su cui ha esternato il suo male di vivere scusandosi con la famiglia e preoccupandosi che qualcuno si prendesse cura della moglie e dei figli, lascerebbero intendere la volontà di farla finita. Per lo meno è questa la deduzione degli inquirenti ma non la pensano così i famigliari del 57enne scomparso. «Resta la speranza che non sia successo l irreparabile - rifletteva ieri Salvatore Pignanelli, preside del Maffeo Vegio -, ho sentito la famiglia e non si sono arresi». Ieri intanto gli studenti sono tornati a scuola e in classe non si parla d altro. Il professor Chini era un istituzione non soltanto tra i colleghi ma anche per i suoi alunni. Ed è difficile soprattutto per loro accettare che il professore ne sia andato, che non lo vedranno più in cattedra. «Ho incontrato i professori e mi sono raccomandato di fare da punto di riferimento ai ragazzi - osserva il dirigente scolastico -. Su Facebook c è stata una partecipazione molto forte di affetto e stima nei confronti del professor Chini e chi è più sensibile potrebbe rimanere scosso da questo fatto drammatico». La chiusura dell anno scolastico è alle porte e il «dovere di noi insegnanti è stare vicino agli allievi nello sprint finale, continuando a fare al meglio il nostro lavoro proprio come Chini ci ha insegnato». Laura Gozzini

Non solo prevenzione, ma anche legalità, tutela ambientale e come usare Internet

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 03/05/2012

Indietro

Non solo prevenzione, ma anche legalità, tutela ambientale e come usare Internet

san giuliano milanese L iniziativa in programma domenica 6 maggio rientra nel più ampio contesto di InStradando, ovvero un progetto sostenuto dall amministrazione comunale con l obiettivo primario di sensibilizzare i ragazzi su più fronti: sicurezza e legalità (in particolare sui temi dell educazione stradale), tutela ambientale, oltre il sicuro e corretto utilizzo delle attrezzature informatiche. La Polizia Locale e il mondo della scuola: una sinergia che a San Giuliano consente di sviluppare un importante iniziativa su una pluralità di tematiche. Il calendario delle attività comporta circa 300 ore di lezioni (condotte dal personale della Polizia Locale) che proseguiranno fino alla prima settimana di giugno, e prevede il coinvolgimento di circa 3600 alunni del territorio; aderiscono gli Istituti Comprensivi E. Fermi e Montessori , la Direzione Didattica Cavalcanti Primo Circolo e la Scuola Comunale dell infanzia. La decima edizione del progetto propone agli studenti sangiulianesi un ampio contributo in termini di formazione e prevenzione su vari aspetti che riguardano da vicino la vita quotidiana. Il progetto InStradando (come ormai di consueto inserito nel Piano di Offerta Formativa) quest anno è stato ulteriormente potenziato e include nuovi argomenti legati all attualità; vengono affrontati aspetti legati all educazione stradale ed ambientale, l utilizzo consapevole di internet, i reati informatici e il concetto di Legalità. Fare formazione e trasmettere la Legalità attraverso l educazione stradale: sono gli obiettivi che si prefiggono le lezioni dedicate agli alunni che vanno dalle Scuole dell Infanzia fino alle scuole medie. Per gli studenti delle terze medie c è anche l opportunità di conseguire il patentino necessario alla guida dei motocicli (patente A). Un modulo di lezioni è invece finalizzato al rispetto dell ambiente, strettamente connesso con l accrescimento dell educazione ambientale. InStradando propone inoltre ai ragazzi (ma anche agli adulti) riflessioni e indicazioni utili riguardanti due aspetti della vita di tutti i giorni: l utilizzo consapevole di internet e i reati informatici. In tale ottica è stato sviluppato un percorso di apprendimento con uno specifico approfondimento, attraverso il coinvolgimento di magistrati della Procura di Milano: infatti il Pubblico Ministero Dott. Massimiliano Carducci lunedì 26 marzo si è recato presso la scuola Cavalcanti per un incontro che, grazie al sostegno della dirigenza scolastica, ha coinvolto i genitori delle classi quinte. Il dott. Alberto Nobili, Procuratore Aggiunto della Procura di Milano, il 18 maggio al cinema Ariston parlerà agli alunni delle terze medie e ai loro insegnanti a proposito delle tematiche relative alla criminalità organizzata. Nel weekend che va dall 11 al 13 maggio saranno 140 gli studenti di sette classi a essere coinvolti nell iniziativa notte al campo io volontario per un giorno : dormiranno nelle tende della Protezione Civile, che li renderà partecipi di aspetti legati alla prevenzione. L ampio calendario di attività si chiuderà l 8 giugno con una bicicletata che attraverserà le vie di San Giuliano.

Rifiuti chimici e dispersi, tutti i volontari in campo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

Rifiuti chimici e dispersi, tutti i volontari in campo

Dal disastro chimico agli incendi: esercitazioni in tutto il Sud Est Milano, organizzate dal Servizio Intercomunale di Protezione Civile, conosciuto anche come Com20. Coinvolti ben 155 volontari e 16 comuni. Intercom 2012 è il nome che racchiude le diverse simulazioni di emergenza. Lorenzo Casati, uno dei volontari che ha partecipato alla simulazione, racconta cosa succede al comando: «La sala si è trasformata in una regia che ha scandito i tempi e le modalità dello scenario e qui il nostro direttore di sala, Roberto Casati, insieme agli altri operatori, ha dato il via all'intervento». Dalla sala sono partite tutte le direttive alle organizzazioni che hanno compiuto le simulazioni nei diversi comuni coinvolti: Melegnano, nella zona del quartiere Montorfano per il ritrovamento e la messa in sicurezza di fusti chimici e per la ricerca dispersi; San Zenone al Lambro, nella zona Cavo Marocco, con un intervento di protezione arginale; Balbiano di Colturano, nella zona Colatore Addetta, per il taglio piante su argine e ancora molti altri interventi di anti incendio boschivo e idrogeologici a San Colombano al Lambro. Durante le simulazioni sono stati anche organizzati alcuni interventi a sorpresa, come racconta un altro volontario Andrea Casati: «Per testare le capacità dei volontari che rimangono in sala regia, sono stati pianificati dei giochi di ruolo in cui vengono avviate delle richieste virtuali alle squadre, per capire la velocità del reperimento di materiale di soccorso». Coinvolti anche i territori di Settala, Pantigliate e Paullo per gli interventi di logistica e la progettazione di campi di accoglienza per gli sfollati. Molto soddisfatto il direttore operativo del Servizio intercomunale Com20 che ci spiega i principali obiettivi di queste esercitazioni: «È stato importante verificare le procedure che la sala operativa ha preparato per quanto riguarda la gestione dei volontari e dei materiali, insieme ad un test sull'operatività delle organizzazioni e il loro coordinamento durante un contesto di emergenza». Questo tipo di esercitazioni sono infatti fondamentali per la sinergia che si crea tra le diverse associazioni». La soddisfazione e l'orgoglio da parte anche dell'assessore alla Sicurezza, Gennaro Piraina, che conclude: «Il funzionamento del Servizio Intercomunale è contraddistinto da qualità ed efficienza, non possiamo che essere soddisfatti ed orgogliosi di questa realtà». Eleonora Marino

Lodi, sospese le ricerche del prof sparito: il Maffeo Vegio prepara una catena umana

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **03/05/2012**

[Indietro](#)

Lodi, sospese le ricerche del prof sparito: il Maffeo Vegio prepara una catena umana

Sotto la pioggia battente del Primo maggio hanno continuato a cercare, ma del professor Luigi Chini nessuna traccia. Carabinieri, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile di Piacenza per tutta la giornata hanno pattugliato il lungo Po nella speranza di trovare il 57enne che giovedì scorso all'alba si è allontanato dalla sua abitazione di Camporinaldo. Le unità in campo sono state impegnate dalle 7 del mattino fino alle 21, quando la Prefettura ha dichiarato le ricerche ufficialmente concluse. Intanto ieri sera la trasmissione *Chi l'ha visto?* si è occupata del caso del vicepresidente del Maffeo Vegio, dove si sta preparando una catena umana di speranza.a

Corsico (MI): i ragazzi a scuola di protezione civile

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Corsico (MI): i ragazzi a scuola di protezione civile*"

Data: **03/05/2012**

Indietro

Corsico (MI): i ragazzi a scuola di protezione civile

Iniziata nel 2007, è seguita con grande interesse dai ragazzi l'iniziativa organizzata da volontari ed amministrazione comunale di Corsico (MI) per coinvolgere le scuole elementari e medie nelle tematiche di protezione civile con lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche

Mercoledì 2 Maggio 2012 - Dal territorio -

"Corsico - La Protezione civile a scuola" : questo è il titolo del progetto che i Volontari di Corsico (MI), insieme all'Amministrazione Comunale, ed in collaborazione con le Direzioni didattiche del Distretto scolastico di Corsico, stanno portando nelle scuole. Attività iniziata nel 2007 ha poi coinvolto, negli anni successivi, tutti gli istituti della città. Quest'anno tocca nuovamente all'Istituto Comprensivo Buonarroti.

Lo scopo del progetto è quello di sollecitare l'apprendimento negli alunni dei rudimenti di Protezione Civile e coinvolgere le classi 4° e 5° elementare - 1° e 2° media con i relativi docenti e prevede una parte teorica e una parte pratica.

Il progetto è diviso in tre parti: una parte introduttiva, una teorica e una pratica. Nella parte teorica vengono trattati argomenti relativi ai rischi presenti e/o possibili nel proprio contesto esistenziale, alle strutture territoriali alle quali fare riferimento in caso di emergenza, alle norme e ai comportamenti per la prevenzione e il primo soccorso rinforzando nel contempo cariche motivazionali positive nei confronti della tutela ambientale anche mediante la limitazione degli interessi individuali.

La parte pratica consiste nella simulazione di un evento calamitoso con il coinvolgimento limitato ad una cinquantina di alunni che dovranno cimentarsi anche nell'allestimento di una tendopoli e nella creazione di un centro comando.

Il 20 aprile c'è stato il primo incontro formativo con i docenti ai quali è stato anche consegnato del materiale propedeutico agli incontri successivi da distribuire agli alunni delle classi 4° e 5° elementare. Giovedì 10 maggio il progetto verrà presentato ai genitori e alla popolazione; il 14, 15, 16 e 17 maggio inizieranno le lezioni teoriche per i ragazzi sui rischi del territorio con i ragazzi mentre il 18 e 19 maggio saranno dedicati all'allestimento del campo, alla simulazione dell'evento calamitoso, alla conoscenza delle attrezzature in dotazione al Gruppo comunale di Protezione Civile, alla visita alla sede del Centro Operativo Misto (C.O.M.) di via Buozzi a Corsico e allo smontaggio della tendopoli. L'esercitazione pratica comprende anche il pernottamento in tenda ovviamente assistito dai Volontari della Protezione Civile.

Oltre ai volontari della protezione civile saranno impegnati anche La Croce Verde, Corsico Soccorso per la parte sanitaria, la sez. di Corsico dell' A.N.A (Associazione nazionale alpini) per la parte logistica, la FIR - CB CEBACO, per le trasmissioni radio, le Giacche Verdi a cavallo che faranno provare ai ragazzi/e l'ebbrezza di una cavalcata in sicurezza. La Protezione Civile dei comuni di Assago, Buccinasco, Trezzano, ha messo a disposizione attrezzature, uomini e donne per la riuscita dell'iniziativa.

red/pc

fonte: Protezione civile COM2 Milano

Corsico (MI): i ragazzi a scuola di protezione civile

α<°

Giochi d'ali solidali: evento del volontariato di soccorso

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Giochi d'ali solidali: evento del volontariato di soccorso"

Data: **03/05/2012**

Indietro

Giochi d'ali solidali: evento del volontariato di soccorso

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato diramato dall'ufficio stampa dell'associazione Anpas di Torino che informa dell'evento "Giochi d'Ali Solidali" che si terrà questa domenica in provincia di Torino e che vedrà riunito il volontariato operante in ambito del soccorso di ogni genere

Mercoledì 2 Maggio 2012 - Presa Diretta -

Tutto pronto per "Giochi d'Ali Solidali", l'evento a ingresso libero in programma domenica 6 maggio all'Aeroporto Torino Aeritalia di Collegno (To), largo Quarantelli, dalle ore 10 alle 18. Confermata anche la presenza della mongolfiera dedicata ai bambini che nel pomeriggio, dalle 15.30 a chiusura, potranno salire a bordo e provare l'emozione di essere sollevati da terra fino a un'altezza di 20 metri.

Giochi d'Ali Solidali è l'annuale appuntamento di divulgazione della cultura del soccorso e della prevenzione organizzato da Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), dal Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Torino, dal Dipartimento Interaziendale Emergenza Sanitaria Territoriale 118 del Piemonte, dall'Aero Club Torino e dai Falchi di Daffi.

All'evento parteciperanno tra gli altri il sindaco di Collegno, Silvana Accossato, insieme a esponenti della Giunta comunale, il presidente del Consiglio Comunale di Torino, Giovanni Maria Ferraris e l'assessore allo Sport Città di Torino, Stefano Gallo, l'assessore all'Istruzione della Provincia di Torino, Umberto D'Ottavio e l'assessore alla Protezione civile Regione Piemonte, Roberto Ravello.

Le autorità presenti consegneranno, alle ore 12.00, gli attestati di ringraziamento del Comitato organizzatore di Giochi d'Ali Solidali 2012 alle squadre dei reparti aerei e di terra degli Enti di Stato impegnati nelle operazioni di salvataggio delle vittime delle tragedie sul mare e delle calamità naturali verificatesi negli ultimi anni, tra i quali gli equipaggi della Guardia Costiera e dei Vigili del Fuoco che per primi sono intervenuti nell'emergenza della nave Costa Concordia.

Dalle ore 10.00 alle 18.00 saranno in programma a Giochi d'Ali Solidali numerose attività tra cui il terzo Campionato regionale Anpas del soccorso. Dodici squadre di volontari soccorritori delle Pubbliche Assistenze del Piemonte in possesso dell'abilitazione regionale del Sistema di emergenza urgenza 118, si sfideranno in prove pratiche di tecniche di primo soccorso quali BIs (Supporto funzioni vitali di base), rimozione casco e immobilizzazione paziente, trauma. A valutare gli interventi di soccorso saranno i certificatori del Sistema emergenza urgenza 118 del Piemonte. Per rendere più realistiche le simulazioni di soccorso, per le prove di trauma, saranno allestiti scenari di incidenti stradali con l'utilizzo di caviglie con trucco, sia pittorico sia materico, di ferite e lesioni.

Attraverso il Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Torino, la Protezione Civile dell'Anpas Piemonte, gli Aib Antincendi Boschivi di Condove e il Dipartimento Interaziendale Emergenza Sanitaria Territoriale 118 del Piemonte si potranno conoscere i rischi presenti sul territorio e verranno fornite informazioni su come organizzarsi per affrontare momenti di crisi dovuti a calamità naturali come alluvioni, incendi o terremoti.

Giochi d'ali solidali: evento del volontariato di soccorso

Si assisterà, da parte del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Torino, al montaggio delle tende, si potranno visitare una cucina da campo, la segreteria e la sala radio e si imparerà a costruire barriere anti esondamento con i sacchi di sabbia.

Verrà allestita la Struttura protetta per l'infanzia dell'Anpas utilizzata anche durante l'emergenza terremoto in Abruzzo. All'interno della tenda pneumatica si terranno, per l'intera giornata, attività ludico didattiche dedicate ai bambini con i volontari delle Pubbliche Assistenze. A fianco della Struttura protetta verrà montato, a cura della Croce Verde Torino, anche un posto medico avanzato pediatrico.

La Croce Verde Torino e la Struttura complessa di Pediatria d'Urgenza dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino si dedicheranno alla salute e alla educazione sanitaria mostrando al pubblico il Pbls, il supporto di base alle funzioni vitali in ambito pediatrico. Verranno spiegate, grazie all'uso di speciali manichini, il massaggio cardiaco, la ventilazione bocca a bocca e la manovra necessaria a impedire il soffocamento da ingestione di corpi estranei, un fenomeno generato dall'ostruzione completa delle vie aeree che in Italia provoca ogni anno la morte di circa cinquanta bambini.

In esposizione automezzi e attrezzature di protezione civile, il velivolo Cessna C172 dell'Anpas e dei Falchi di Daffi per la sorveglianza aerea del territorio e la tenda di decontaminazione per rischio Nbc (Nucleare, biologico, chimico e radiologico) del Dipartimento Interaziendale Emergenza Sanitaria Territoriale 118 del Piemonte.

Si terranno inoltre dimostrazioni delle unità cinofili dell'Anpas e dei Rangers Europa addestrate per il soccorso e la ricerca e per l'antiscippo.

A Giochi d'Ali Solidali parteciperanno inoltre anche le Scuole di volo a motore e volo a vela dell'Aero Club Torino. Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 saluteranno il pubblico aerei e alianti acrobatici, il "Wefly! Team" l'unica pattuglia al mondo composta da piloti disabili, rappresentanti dei Baroni Rotti, i paracadutisti dello Sky Dream Center, i velivoli autogiro dell'Aeromonia di Torino e gli elicotteri degli Enti di Stato.

Saranno presenti anche i grandi aeromodelli a turbina del Gruppo aeromodellistico Gap di Pianezza. In mostra e visitabili aerei, ultraleggeri evoluti, alianti e gli elicotteri dei vari Enti di Stato.

Presenti infine il Gavs (Gruppo amici velivoli storici) con lo stand di presentazione delle attività di restauro di aerei storici e l'Istituto Carlo Grassi di Torino con l'esposizione di motori aeronautici.

Luciana Salato - Ufficio stampa ANPAS

Toscolano Cani nella Valle per pratica

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

Edizione: 03/05/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Toscolano

Cani nella Valle

per pratica

TOSCOLANOI ruderi dei vecchi opifici cartari diventano un campo pratica per cani di ricerca. Lo stabilisce un accordo siglato tra il Comune e l'associazione Angeli del Soccorso, tramite il quale l'Amministrazione municipale concede al sodalizio di Protezione civile la possibilità di utilizzare gli spazi e le rovine situati in località Vago, nella Valle delle Cartiere, per le attività di formazione dei cani.

Le operazioni di addestramento saranno svolte in collaborazione con la Protezione civile di Toscolano Maderno e il gruppo cinofilo Leonessa di Brescia. I ruderi di Vago, situati a sinistra della strada di fondovalle appena dopo l'insediamento di Maina Superiore, sono ciò che resta di un grande complesso cartario che risale all'800.

Le rovine del vecchio opificio, i muri perimetrali e gli ampi spazi verdi della zona circostante rappresentano l'ambiente ideale per l'addestramento di cani di ricerca di superficie e tra le macerie.

Escursionisti perdono la via Li salva un carabiniere

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

ARSIERO. Quattro padovani in difficoltà a causa del maltempo

Escursionisti perdono la via

Li salva un carabiniere

e-mail print

giovedì 03 maggio 2012 **PROVINCIA**,

La centrale operativa dei Cc Escursionisti dispersi vengono localizzati da un carabiniere della centrale operativa esperto rocciatore che raccoglie il loro allarme e, dalla caserma di Schio, riesce a dirigere le operazioni di soccorso sino al lieto fine.

Un gruppo di escursionisti padovani si era diretto, nella mattinata del primo maggio, verso Val di Campiluzzi, ad Arsiero. La comitiva di sette persone ad un certo punto si è divisa e quattro di loro si sono trovati in difficoltà nel tardo pomeriggio, a causa anche del maltempo. Poco prima delle 21, hanno contattato i carabinieri, che hanno chiesto l'intervento del Soccorso alpino di Arsiero. Intanto il carabiniere, appassionato di montagna, ha attivato il radiolocalizzatore, riuscendo ad individuare dove si trovavano i quattro padovani, non senza qualche difficoltà. A quel punto è stato più semplice indicare ai soccorritori dove dovevano recarsi. Una squadra è quindi partita nella direzione indicata dagli escursionisti, malga Zolle, e li ha rintracciati che stavano scendendo lungo la strada sterrata in località contrà Busati.

I volontari del Soccorso alpino li hanno così riaccompagnati fino alla loro auto parcheggiate ad Arsiero.

Tutti stavano bene e sono rientrati tranquillamente in nottata alle loro abitazioni, grazie anche all'intuito del carabiniere, che ha accelerato i soccorsi. M.SAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spiagge erose La Regione riesce a dare 2,5 milioni

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **03/05/2012**

[Indietro](#)

LA DELIBERA

Spiagge erose

La Regione

riesce a dare

2,5 milioni

[e-mail print](#)

giovedì 03 maggio 2012 **REGIONE,**

VENEZIA

È stata approvata ieri dalla Giunta regionale la delibera che ripartisce 2,5 milioni di euro per interventi di difesa e riqualificazione degli arenili: permetteranno di ripristinare lidi costieri soggetti a una continua erosione. Nel dettaglio 800 mila euro vanno al Genio civile per il ripristino della linea di costa tra le foci del Piave e del Tagliamento, e un altro milione al Magistrato alle acque, grazie ad un accordo di programma, per le spiagge di Jesolo, Cavallino-Treporti e Chioggia. «Abbiamo un patrimonio, una fonte di ricchezza da tutelare in un settore economico, quello del turismo, che nessuno ci può delocalizzare. Lo difendiamo pur in presenza di pesanti vincoli di bilancio», spiega l'assessore alla Legge speciale per Venezia, Renato Chisso, che ha collaborato all'azione dell'assessore all'ambiente Maurizio Conte aggiungendo un milione agli 1,5 milioni dei fondi per la riduzione del rischio idrogeologico. «Prevediamo di fronteggiare le situazioni più critiche».

Turisti in fuga mentre si temono piena e altre frane**Giorno, Il (Legnano)**

"Turisti in fuga mentre si temono piena e altre frane"

Data: **03/05/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 13

Turisti in fuga mentre si temono piena e altre frane Situazione a rischio sul Verbano

Protezione civile al lavoro per arginare i danni causati dalle forti piogge

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO PONTE del Primo Maggio da dimenticare sul Verbano, dove il vero protagonista, purtroppo, è stato il maltempo. Turisti in fuga, con rientri anticipati all'insegna della pioggia. Una situazione che si è registrata sulle due sponde del Verbano, sia per i paesi rivieraschi che per quelli collinari e montani. Molti gli alberghi che si sono visti persino cancellare le prenotazioni e i pur molti turisti in transito non hanno portato quella ventata benefica del turismo mordi e fuggi, visto che più che un mordi è stato un fuggi-fuggi. E ora, con le previsioni meteo tutt'altro che rassicuranti per l'intera settimana, gli occhi sono puntati da una parte sulle aree sensibili al dissesto idrogeologico, come per la situazione di instabilità sulla parete rocciosa del Sasso del Ferro che sovrasta la Sp 394 fra Laveno e Cittiglio, e dall'altra ai livelli del Verbano, che vede le acque in costante crescita. SULLA PROVINCIALE sono stati rafforzati i due blocchi, sia in territorio di Cittiglio che di Laveno Mombello, in modo da impedire il transito anche a ciclisti e pedoni. E i due Comuni hanno stabilito il divieto di transito anche sui sentieri montani, frequentati da appassionati di trekking e di mountain bike. Intanto il livello del lago è salito di oltre 70 centimetri negli ultimi due giorni, portandosi a 1,75 metri, ovvero 25 centimetri sotto il livello di guardia. MA GIÀ si registrano i primi allagamenti negli scantinati lavenesi mentre le paratie di regolamentazione della Miorina, lo sbarramento posto dopo Sesto Calende, sono completamente aperte sin dal 13 aprile, quando dal lago uscivano mediamente 178 metri cubi d'acqua al secondo, contro i 717 registrati ieri. Nel frattempo, a causa degli intensi apporti idrici dai fiumi e dai torrenti, il lago ieri appariva ricolmo di ramaglie e detriti. Situazione che ha richiesto l'intervento della protezione civile di Laveno, che ha dovuto ripulire alcune griglie ostruite dalle ramaglie e far fronte a una piccola frana in via Monteggia. Image: 20120503/foto/1424.jpg

Fiumi sicuri? Sì grazie alle tute gialle**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Fiumi sicuri? Sì grazie alle tute gialle"

Data: **03/05/2012**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 8

Fiumi sicuri? Sì grazie alle tute gialle Al via in Valchiavenna l'operazione con ottanta uomini della Protezione civile di ROBERTO CARENA CHIAVENNA VOLONTARI sempre al lavoro in Valchiavenna. Gli uomini in tuta gialla hanno ripulito, due settimane fa, i sentieri in riva al fiume Mera; a mettere mano alla vecchia mulattiera ricoperta da terriccio che da San Giovanni risale la sponda di Pianazzola ci hanno pensato invece il Cai, alpini-Protezione civile e consorzio Pianazzola, che si sono dati da fare anche su circa cinque chilometri della strada che porta sulla sponda destra della valle. Chiavenna è stata poi ancora invasa da numerosi volontari appartenenti a varie associazioni armati di motoseghe e tutto il necessario per lavorare nella massima sicurezza. Nell'ambito dell'esercitazione provinciale di Protezione civile, in programma a giugno, è stato dato il via all'operazione "Fiumi sicuri". Una ottantina di volontari in tuta gialla, tra i quali alcune donne, di varie località della provincia: Chiavenna, Novate Mezzola, Verceia, Dubino, si sono suddivisi in vari gruppi e iniziato il lavoro partendo da varie località: due gruppi nella zona alta del Mera verso la passerella di Via Maloggia, gli altri nella zona di via Aldo Moro, nei pressi del campo sportivo. IL GRETO DEL MERA era pieno di arbusti e piante, era necessario ripulire e sfoltire la vegetazione cresciuta notevolmente in tanti anni e che invadeva le rive del corso d'acqua. A coordinare i lavori personale dell'Ufficio tecnico di Chiavenna, unitamente alle associazioni volontaristiche, a conferma della costante opera di sensibilizzazione a favore della sicurezza e pulizia del territorio. «Lungo le rive non abbiamo trovato solo alberelli da tagliare - ha spiegato Luigi Ghelfi - ma anche parecchi rifiuti, testimonianza di tanta maleducazione». «L'iniziativa si è chiusa con un bilancio positivo - hanno dichiarato i responsabili - sia come risultato finale che impegno profuso da parte dei numerosi volontari che si sono avvicendati in questa iniziativa». Ma l'opera dei volonterosi non si è conclusa sul fiume, anzi è continuata dopo il rinvio alla scorsa settimana, con una uscita del gruppo alpini di Samolaco. UNA VENTINA di uomini, guidati da Fedele Rodili, sono stati impegnati a ripulire ancora la zona sopra la frazione di San Pietro. Interessati i sentieri di Monastero e Pos Motta-Ronscione, che sono stati messi in sicurezza.

Senza titolo...

Senza titolo

Giorno, II (Varese)

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

SOLO BUSTO pag. 15

Senza titolo IL CASO SEMPRE PIÙ A RISCHIO DEGRADO 700 CASE ABBANDONATE DOPO L'APERTURA DELLO SCALO INTERNAZIONALE

IL RUMORE Dopo l'apertura dello scalo della brughiera sono state 700 le case abbandonate dagli abitanti, allontanati dalle condizioni ambientali, ma soprattutto dalle vibrazioni subite dalle abitazioni. Sono passati tanti anni, si cerca una soluzione

Rosella Formenti MALPENSA SONO circa 700 le abitazioni abbandonate, lasciate da centinaia di famiglie in due diverse fasi, con il primo bando del 2001 e con il secondo del 2007, a Lonate Pozzolo, Ferno e Somma Lombardo, costrette a trasferirsi altrove perché era impossibile dopo l'apertura della "grande Malpensa" avvenuta nell'ottobre 1998 la convivenza con il rumore degli aerei che comprometteva la qualità della vita. Edifici venduti dai proprietari alla Regione che poi li ha trasferiti ai comuni, che ora chiedono con urgenza attenzione da parte delle istituzioni per dare un futuro a queste aree che non possono continuare a rimanere in stand by e il degrado avanza. Il loro destino è dunque ancora da definire e secondo i primi cittadini, non bisogna perdere altro tempo mentre si guarda con interesse ad Expo 2015, ad iniziative legate all'evento espositivo che avrà come porta d'accesso internazionale l'aeroporto di Malpensa. Proprio l'Expo dunque potrebbe portare occasioni di investimento per le aree delocalizzate e offrire opportunità di rilancio per il territorio che ha subito, più che beneficiato, della presenza del grande scalo. I SINDACI sono convinti che a queste aree devono essere offerte nuove chance. «Prima di consumare altro territorio - dice Pier Giulio Gelosa, sindaco di Lonate - si cerchi una nuova destinazione per le aree delocalizzate. Non si può pensare di continuare a spendere soldi per la manutenzione. Occorre che la Regione prenda una decisione». A Lonate sono 355 gli alloggi abbandonati, alcuni sono stati concessi ad associazioni come quella antimafia Ammazza-teci Tutti, la Protezione civile, gli Alpini, ma serve ben altro. «Bisogna decidere - continua Gelosa - si può demolire e bonificare le aree e poi rimetterle sul mercato cercando di attirare investitori». Un segnale importante di riscatto è il progetto del Polo formativo per le logistiche intermodali del trasporto aereo, promosso dalla Regione con partners, che ha permesso l'avvio di corsi di formazione per tecnici manutentori e dell'istituto tecnico superiore aeronautico a Case Nuove, la frazione di Somma nella quale più pesante si è sentito l'effetto della delocalizzazione. Un progetto più ampio da sempre sostenuto dal sindaco di Somma, Guido Colombo, riguarda la possibilità di creare nell'area delocalizzata un terminal civile con spazi per le imprese e il terziario. Un primo risultato positivo sicuramente è stato ottenuto con l'arrivo del Polo formativo. A mostrare interesse per uno spazio a Case Nuove, è stata la Hertz. Image: 20120503/foto/1980.jpg

gruppo padovano si perde in montagna

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Gruppo padovano si perde in montagna

Escursionisti dispersi vengono localizzati da un carabiniere della centrale operativa esperto rocciatore che raccoglie il loro allarme e, dalla caserma di Schio, riesce a dirigere le operazioni di soccorso sino al lieto fine. Un gruppo di escursionisti padovani si era diretto, nella mattinata del Primo Maggio, verso Val di Campiluzzi, ad Arsiero. La comitiva di sette persone ad un certo punto si è divisa e quattro di loro si sono trovati in difficoltà nel tardo pomeriggio, a causa anche del maltempo. Poco prima delle 21, hanno contattato i carabinieri, che hanno chiesto l'intervento del Soccorso alpino di Arsiero. Intanto il carabiniere, appassionato di montagna, ha attivato il radiolocalizzatore, riuscendo ad individuare dove si trovavano i quattro padovani, non senza qualche difficoltà. A quel punto è stato più semplice indicare ai soccorritori dove dovevano recarsi. Una squadra è quindi partita nella direzione indicata dagli escursionisti, malga Zolle, e li ha rintracciati che stavano scendendo lungo la strada sterrata in località contrà Busati. I volontari del Soccorso alpino li hanno così riaccompagnati fino alla loro auto parcheggiate ad Arsiero. Tutti stavano bene e sono rientrati tranquillamente in nottata alle loro abitazioni, grazie anche all'intuito del carabiniere, che ha accelerato i soccorsi. Inoltrarsi in percorsi lontani e isolati quando si cammina in montagna, può sempre riservare della sorprese, specie quando si viene sopraffatti dal maltempo improvviso.

fontanazzi e cedimenti, argine in pericolo appello di 850 cittadini alla regione veneto

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

PETIZIONE DOPO LE FREQUENTI PIENE DEL BACCHIGLIONE

«Fontanazzi e cedimenti, argine in pericolo» Appello di 850 cittadini alla Regione Veneto

SELVAZZANO Depositata ieri mattina all'ufficio protocollo del Comune di Selvazzano, una petizione per l'innalzamento della parte sinistra dell'argine destro e la realizzazione del diaframma lungo l'intero tratto arginale sinistro. Un cittadino residente a Tencarola, Carlo Finotti, ha raccolto tra marzo e aprile 850 firme, chiedendo l'intervento di Perla Stancari, commissario straordinario per il superamento dell'emergenza alluvione, e Maurizio Conte, assessore regionale all'Ambiente. «L'iniziativa», spiega Finotti, «è nata dall'esigenza di tutelarsi contro il rischio concreto di piene del Bacchiglione. Nel novembre 2010 l'alluvione non ha affondato la parte sinistra dell'argine per un capello. L'acqua, che iniziava a straripare dall'argine, è stata fermata dalla Protezione civile e dalla buona sorte. La successiva piena morbida del marzo 2011 ha evidenziato che, nonostante i lavori già compiuti in emergenza, si formano preoccupanti fontanazzi alla base dell'argine sinistro. Il sindaco Soranzo è mosso dagli stessi intenti di salvaguardia. Mi sono rivolto alla mia parrocchia e alle associazioni sportive e di volontariato locali. Abbiamo voluto promuovere un'azione di pressione per non ritrovarci in un prossimo futuro a recriminare sulla nostra inattività. Grazie all'aiuto di quanti mi hanno sostenuto, abbiamo superato la soglia numerica in base a cui, secondo previsione dello statuto comunale, la petizione sarà trattata anche in seno al consiglio comunale o alla giunta». (m.r.)

Olgiate: giornata del verde pulito... bagnata

Merate Online -

Merateonline.it

"Olgiate: giornata del verde pulito... bagnata"

Data: **03/05/2012**

Indietro

Scritto Mercoledì 02 maggio 2012 alle 17:56

Olgiate: giornata del verde pulito... bagnata

Olgiate Molgora

Tanti i bambini della scuola primaria che domenica 29, accompagnati dalle insegnanti e dai genitori, hanno partecipato alla giornata del verde pulito, promossa dall'amministrazione di Olgiate Molgora in collaborazione con la cooperativa "Liberisogni".

Nonostante la pioggia della mattinata, i bimbi si sono "armati" di mantellina e ombrello e, dopo essersi divisi in piccoli gruppi, hanno iniziato a ripulire diverse zone del paese dall'immondizia, concentrandosi sull'area della stazione ferroviaria e su quella compresa tra Via Fabbricone e Via Carpi, mentre il resto del paese è stato setacciato dagli altri partecipanti.

I piccoli erano già stati coinvolti nell'attività di educazione ambientale promossa dalle scuole e dal comune, che aveva riguardato la pulizia dei torrenti e delle acque di Olgiate; "ci auguriamo che vedere i bambini impegnati in questa operazione lanci un segnale importante a tutti i cittadini ", ha spiegato Pino Brambilla, consigliere delegato all'ambiente.

Sempre in mattinata e coi volontari del P.L.I.S. del Monte di Brianza, un piccolo gruppetto di persone si è riunito per iniziare una passeggiata nei pressi del fiume Molgora, che era stata prevista alla volta del San Genesio, ma che è stata "accorciata" a causa del maltempo.

La giornata è quindi proseguita con un pranzo con prodotti locali tra tutti i partecipanti presso l'area Nava di Porchera, mentre nel pomeriggio i protagonisti sono stati ancora i più piccoli, coinvolti in laboratori artistici e creativi e nelle "Olimpiadi dei giochi dimenticati".

Un doppio risvolto positivo quello dell'iniziativa, che ha puntato quindi su un aspetto di tutela del territorio unito a una finalità didattica rivolta alle nuove generazioni; l'intero evento ha visto l'adesione del Comitato del Parco Locale del Monte di Brianza, della Protezione Civile del Parco del Curone, degli Alpini, del Cai, della Pro Loco e del gruppo di acquisto solidale del paese.

in lista i consiglieri comunali falato e drius tanti volti nuovi e tre donne in squadra

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

- *Gorizia*

In lista i consiglieri comunali Falato e Drius Tanti volti nuovi e tre donne in squadra

Scendono in campo insieme a Mario Riz, nelle fila di Terra cormonese la 48enne Gianna Urbancig, vicepresidente dell'associazione Ric Cormons, il 52enne Fulvio Battistutta, vigile del fuoco, il consigliere comunale uscente Mauro Drius 52 anni, il 46enne imprenditore e attuale capogruppo di Tc Massimo Falato, il 44 Massimo Goretti, ex dirigente dell'Asd Cormons, il 64enne Gianni Mocchiutti, volontario della Protezione civile, la 38enne imprenditrice Romina Battistutta, il 38enne geometra Cristian Bernardis, la 60enne Marialuisa Cucut, laureata in storia e conservazione dei beni culturali, il 25enne ingegnere civile Andrea Femia, animatore del Grest e membro del consiglio direttivo Ric Cormons, l'architetto 54enne Claudio Perin, fondatore della Volleybas, il 34enne Davide Nucera, volontario della Misericordia, il 51enne imprenditore Giorgio Tomasi, il 41enne imprenditore Massimo Voltolina, il 24enne ottico Ivan Zuliani, volontario dei vigili del fuoco.

tricesimo, tutti d'accordo: imu minima

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 03/05/2012

Indietro

- *Gorizia*

Tricesimo, tutti d'accordo: Imu minima

Sull'applicazione della nuova imposta, i 4 candidati a sindaco hanno la stessa idea. Divisi invece sull'ex caserma Patussi TRICESIMO Imu, uno spauracchio ormai non solo per chi possiede una seconda casa, ma anche per chi ha solo quella in cui ci abita. Non poteva certo mancare tra gli argomenti oggetto del dibattito, penultimo tra quelli promossi dal Messaggero Veneto, in vista delle amministrative di domenica, che, lunedì sera, per oltre due ore, ha messo sotto esame i quattro candidati sindaci di Tricesimo: oltre all'uscente Andrea Mansutti (che curiosità proprio lunedì ricordava il 23° anniversario di matrimonio, ma ha disertato i festeggiamenti per essere presente all'incontro elettorale) e i suoi sfidanti: Antonio Colussi, Gabriella Martinuzzi e Walter Rizzetto. Quattro candidati per complessive 12 liste di cui diversi componenti erano tra gli oltre trecento cittadini intervenuti alla riuscita serata a rispondere sia alle domande di Domenico Pecile sia del pubblico. Quesiti ben definiti e mirati che non lasciavano spazio a fraintendimenti, quali le priorità per Tricesimo da parte del nuovo sindaco e cosa si intende fare per promuovere il ruolo della Protezione civile; a porre questo secondo interrogativo il capogruppo Luciano Montagnese. Tornando all'Imu, più di una considerazione sull'ingiustizia della tassa (Rizzetto), ma corale l'idea che, nel rispetto della legge, debba essere applicata al minimo. Oltre a commercio e traffico, di cui già riferito, attenzione anche al futuro dell'ex caserma Patussi che Tricesimo dovrà gestire di concerto con il Comune di Reana: «Non ci faremo nulla, non ci sono soldi» (lapidario il concetto espresso da Rizzetto, che si è augurato che non si accentrino interessi privati magari per realizzare l'ennesimo centro commerciale); quell'ampia superficie potrebbe invece adattarsi bene pure per ecopiazze (Colussi) o per un polo tecnologico (Martinuzzi), mentre Mansutti ha ricordato di aver dato «incarico all'Università di Udine per uno studio di fattibilità che la nuova amministrazione dovrà divulgare attraverso un manifesto d'interesse». All'attenzione dei candidati sindaci anche il welfare, con riferimento ad assistenza agli anziani e quindi anche gestione della casa di riposo, nuovo polo sanitario (che pure potrebbe essere ospitato nella ex Patussi), giovani e infanzia (serve un asilo nido pubblico, ma si è parlato anche di Tagesmutter), nuove povertà e lavoratori rimasti senza occupazione a causa della crisi economica che morde sempre più. E proprio guardando alla delicata situazione economica, una domanda del moderatore non poteva non riguardare i tagli di spesa per razionalizzare la macchina amministrativa del Comune, incitando i candidati a esporre ognuno la propria ricetta. Spazio poi alla cultura, valutata una componente fondamentale della proposta politico-amministrativa, in particolare per la funzione dello stesso teatro Garzoni che ospitava il dibattito e la destinazione di villa Ciceri, nel cui ambito, tra l'altro, dovrebbe trovare sede la nuova biblioteca comunale. Mariarosa Rigotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

⌘<°

scoperta discarica abusiva nella roggia barbariga

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/05/2012**

[Indietro](#)

RONCHIS

Scoperta discarica abusiva nella roggia Barbariga

RONCHIS Una vera e propria discarica abusiva di inerti anche pericolosi. È quanto i volontari della Protezione civile hanno ritrovato lungo il corso della roggia Barbariga a Fraforeano durante le due giornate di alvei puliti che hanno permesso a oltre duecento volontari di intervenire con un accurata rimozione delle piante che intralciavano il deflusso regolare delle acque della roggia e che impedivano anche il funzionamento della chiusa sul Tagliamento. «Un lavoro - spiega il sindaco Vanni Biasutti - che ha permesso anche l'ispezione della roggia portando alla scoperta di alcuni depositi di rifiuti di vario tipo, inerti legati all'attività di costruzione e demolizione, lastre di eternit e rifiuti urbani di vario tipo. E sono state riscontrate anche attività di spianamento tali da modificare la sponda della roggia. Comunque l'ufficio tecnico sta già provvedendo all'emissione delle conseguenti ordinanze di bonifica». Paola Mauro

tarvisio, trovato morto nell'orrido

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 03/05/2012

Indietro

- *Gorizia*

Tarvisio, trovato morto nell'orrido

TARVISIO Sarà l'autopsia che sarà effettuata oggi a Tolmezzo a stabilire le cause del decesso di Josef Hovorka, 72enne austriaco il cui corpo senza vita è stato rinvenuto casualmente da un escursionista non lontano dalla riva del torrente Slizza, vicino al sentiero del famoso Orrido, in località Boscoverde, nel primo pomeriggio di martedì. L'uomo, da quanto appurato dai carabinieri della Compagnia di Tarvisio che si sono recati sul posto, non pare abbia subito ferite tali da fare presumere una morte violenta con responsabilità di terzi. Il decesso sembrerebbe dovuto a cause naturali come è stato accertato con una prima visita effettuata dalla guardia medica di Tarvisio, ma per averne la certezza il procuratore Giancarlo Buonocore ha, appunto, disposto l'autopsia. Ovviamente i carabinieri cercano di capire anche il perché l'uomo, pensionato e celibe, senza fissa dimora, si fosse recato da solo in quel luogo. Pare proprio che l'austriaco fosse un giramondo e quindi possa essere stato attratto all'Orrido dello Slizza, un percorso noto fin dall'Ottocento e che, dal versante a est, comincia proprio dal monumento al soldato austriaco a ricordo delle guerre Napoleoniche. Non si esclude l'ipotesi che l'austriaco possa essere stato colpito da malore e scivolato nel dirupo. Difficoltoso, trattandosi di operare in una zona impervia, è stato il recupero della salma dell'uomo. A questa operazione, con i carabinieri hanno provveduto gli uomini delle squadre dei Soccorsi alpini della Guardia di Finanza di Sella Nevea e del Cnsas di Cave del Predil, ma è dovuto intervenire anche l'elicottero della Protezione civile. Quindi, la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Tarvisio e questa mattina sarà trasportata a Tolmezzo per l'effettuazione dell'autopsia. Giancarlo Martina

la carica dei centomila alla festa della benemerita

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

La carica dei centomila alla festa della Benemerita

Da oggi pomeriggio il XXII raduno nazionale dell'Associazione carabinieri tra Jesolo, Cavallino e Venezia. Programma intenso ma attenzione ai divieti

JESOLO Sono arrivati alla spicciolata già ieri sera i primi protagonisti del "Raduno della Laguna", promosso dall'associazione nazionale carabinieri. Un evento di respiro internazionale, distribuito tra Jesolo, Cavallino Treporti e Venezia. Al XXII raduno nazionale si prevedono 50 mila presenze solo legate alla Benemerita, che diventeranno circa 100 mila considerando anche i turisti e pendolari. Organizzazione e programma. Il presidente nazionale dell'Anc, generale Libero Lo Sardo, ha presentato il raduno assieme al comandante interregionale, il generale Massimo Iadanza, con il presidente del comitato organizzatore, Umberto Verago. Oggi il saluto ai sindaci e dalle 17.30 la cerimonia in piazza a Treporti cui seguirà un concerto della fanfara del 3° Battaglione Veneto. Alle 9 di venerdì, alzabandiera speciale in piazza Matteotti a Jesolo, cui seguirà la deposizione di una corona al monumento al Carabiniere in piazza Drago. Alle 18 a Venezia si terrà un concerto della banda dell'Arma in piazza San Marco. Sabato allo stadio Picchi alle 16 esercitazione dei nuclei di protezione civile dell'Anc. La fanfara dell'Anc della Regione Veneto e il plotone dei carabinieri a cavallo del 4° reggimento sfileranno alle 18.30 da piazza Drago a piazza Marina. Alle 20.30 concerto della banda dell'Arma in piazza Aurora. Domenica alle 8 riunione in piazza Nember e piazza Aurora, poi sfilata da piazza Aurora a piazza Mazzini, quindi in via Bafile fino a via Nausicaa. Viabilità. Domenica, divieto di sosta dalle 6 in piazza Nember, via Verdi, via Trentin, via Bafile fino all'incrocio con via Nausicaa e su tutte le traverse tra piazza Nember e piazza Aurora. Fino al termine della manifestazione, inoltre, ci sarà il divieto di circolazione dalle 7.30 nel tratto di via Aquileia compreso tra piazza Internazionale e piazza Brescia (eccetto frontisti e residenti) e da piazza Nember, via Verdi, via Trentin e via Bafile fino a via Nausicaa. Vigili alla Rotonda Picchi per favorire il deflusso. In tutta l'area il Comune ha predisposto 100 bagni chimici e due aree riservate all'elisoccorso nel parcheggio in via Buonarrotti e nell'area dello Stadio Picchi. Curiosità. Oltre agli 88 anni del commendatore Verago, compiuti proprio il giorno della presentazione ufficiale in municipio, è nata ieri la figlia del comandante della stazione di Jesolo, il maresciallo aiutante Raffaele Battipaglia e della compagna, dottoressa Maria Simioni, funzionario del Comune di San Donà. La piccola si chiama Luisamaria e pesa 3 chili. Battipaglia, corazziere di quasi 2 metri di altezza, ha fatto parte della guardia del presidente della Repubblica Sandro Pertini, parla 4 lingue e è stato chiamato in varie missioni all'estero. **Giovani Cagnassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA**

⌘<°

fiamme gialle da spaziente

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 03/05/2012

Indietro

- *Cronaca*

«Fiamme Gialle» da Spaziente

La Corte dei conti acquisisce la documentazione sui lavori del Palacinema

Entra nel vivo l'inchiesta della Procura della Corte dei Conti sul «buco» del nuovo Palazzo del Cinema, che avrebbe dovuto vedere la luce nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni d'Italia - e per questo aveva goduto delle procedure agevolate del commissario straordinario di Protezione civile per i grandi eventi - e invece si è risolto in una voragine al momento ancora senza un futuro, già costata oltre 30 milioni di euro. Nei giorni scorsi, su incarico del vice procuratore Giancarlo Di Maio - che ha aperto un fascicolo per ipotesi di danno erariale, dopo aver ricevuto dettagliati esposti del Coordinamento associazioni ambientaliste del Lido - i finanzieri del Nucleo di Polizia tributaria si sono presentati nell'ufficio del commissario per il Palazzo del Cinema, Vincenzo Spaziente, per acquisire la documentazione relativa alla gigantesca opera mai nata: progetto faraonico da quasi 140 milioni, arenatosi sulla mancanza di fondi e impantanatosi nella discarica di amianto da bonificare, scoperta solo dopo aver scavato le fondamenta del palazzo mai nato. Una bonifica che ha fatto più volte fermare i lavori, innescando un contenzioso - in atto - con l'impresa Sacaim, che ha chiesto 18 milioni per i danni subiti dal blocco, mentre la gestione pubblica contesta alla società i mancati carotaggi sui terreni. Una vicenda sulla quale non si vede luce. I finanzieri, però, sono riusciti sinora ad imbastire un fascicolo relativo, non essendo ancora venuti in possesso di tutti i progetti dell'intervento come pure dei «sal», la documentazione sui saldi dell'avanzamento lavori, girati agli uffici della Presidenza del Consiglio, ma dei quali a Venezia non è rimasta neppure copia. Molte, infatti, le domande alle quali la Procura contabile vuole una risposta, per decidere se in questa vicenda vi siano state manchevolezze gravi da prefigurare danno erariale, iniziando da: c'erano fondi disponibili quando è stato dato il via al mega progetto? Di chi la responsabilità del blocco dei lavori per i mancati carotaggi sui terreni? Roberta De Rossi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

due milioni e mezzo contro l'erosione

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/05/2012**

[Indietro](#)

FINANZIAMENTO REGIONALE

Due milioni e mezzo contro l'erosione

JESOLO Lotta all'erosione, 2 milioni e mezzo dalla Regione per proteggere le spiagge della costa veneta. Approvato ieri dalla giunta regionale il provvedimento che ripartisce 2,5 milioni per interventi di difesa e riqualificazione degli arenili. Un milione e ottocentomila destinati alla provincia di Venezia, settecentomila per il litorale di Rovigo. I finanziamenti per Venezia sono stati a loro volta suddivisi, in 800 mila euro assegnati al Genio Civile per il ripristino della linea di costa tra le foci del Piave e del Tagliamento, e l'altro milione al Magistrato alle Acque, grazie a un accordo di programma, per gli arenili di Jesolo, Cavallino-Treporti e Chioggia che, in misura diversa e secondo progetti differenti l'uno dall'altro, richiedono interventi mirati di protezione dei litorali contro la forza del mare che ogni anno mette a rischio l'arenile. «Abbiamo un patrimonio, una fonte di ricchezza da tutelare in un settore economico, quello del turismo, che nessuno ci può delocalizzare. Lo difendiamo pur in presenza di pesanti vincoli di bilancio», ha detto l'assessore alle Politiche della Mobilità e alla Legge Speciale, Renato Chisso, «a questi si sono aggiunti, e ringrazio il collega assessore all'Ambiente Maurizio Conte, 1,5 milioni utilizzando fondi per la riduzione del rischio idrogeologico. Con questa iniziativa diamo una risposta importante, anche se non esaustiva a fronte di un litorale di circa 210 chilometri, dei quali quasi 120 interessati da strutture turistiche di particolare rilevanza. Prevediamo tuttavia di poter fronteggiare le situazioni più critiche, assicurando il ripascimento delle spiagge che hanno registrato fenomeni di maggior degrado con sabbie provenienti per la maggior parte dal dragaggio delle foci fluviali limitrofe». (g.ca.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gemona-trieste, staffetta per non dimenticare

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

- *Speciali*

Gemona-Trieste, staffetta per non dimenticare

Una nuova manifestazione collaterale nel ricordo del terremoto. Sabato sera alle 20.30 l'arrivo in Piazza Unità TRIESTE coniugare l'atletica con un ricordo drammatico per la nostra regione: il terremoto del 1976. Con questo obiettivo è nata un'altra manifestazione di contorno che si svolgerà alla vigilia della maratona. La Bavisela presenta nel 2012 due nuovi eventi collaterali legati al mondo del running, la speciale Staffetta del Ricordo Gemona-Trieste e Maxistaffetta 200x1000. La "Staffetta del Ricordo" Gemona-Trieste, in programma sabato 5 maggio con partenza alle 10.30, in memoria delle vittime del terremoto, segna l'avvio della collaborazione tra la Bavisela e la Maratonina di Udine. Si snoderà su un percorso di 95 chilometri ed è stata ideata dal direttore Tecnico Paolo Giberna. La manifestazione viene promossa in occasione del 36° anniversario del Terremoto nel Friuli, che ricorre il giorno dopo, il 6 maggio, e coinvolgerà buona parte delle società sportive di tutto il territorio. La corsa prenderà il via dal Duomo di Gemona, attraverserà piazza Libertà a Udine, piazza Unità d'Italia a Gradisca d'Isonzo, con arrivo in serata in piazza Unità d'Italia a Trieste alle 20.30, con l'accoglienza dalle principali autorità regionali e locali guidate dal prefetto di Trieste Alessandro Giacchetti. Sono previste dieci tappe complessive, ognuna sarà affrontata da uno o più staffettisti insieme. L'atleta che farà il suo ingresso a Trieste sarà il pluridecorato campione friulano Venanzio Ortis. «Quando ho proposto a Bordon di organizzare insieme la Staffetta del Ricordo, ideata dal nostro direttore tecnico Paolo Giberna - spiega il nuovo presidente della Nuova Bavisela Carini - ci siamo accorti che il progetto piaceva molto a entrambi, soprattutto con l'ultima frazione riservata a un "patrimonio" dell'atletica regionale come l'ex campione europeo del fondo Venanzio Ortis. Ricordare un episodio tragico per il Friuli, che ha coinvolto al tempo tutta la regione in una gara di efficienza e solidarietà, con una corsa dedicata alla Protezione civile dona brividi ed emozioni al solo pensiero, perché cancella inutili divisioni ed esalta lo spirito costruttivo e propositivo di questa regione. Dopo il terremoto del 1976, il Friuli Venezia Giulia ha corso e vinto contro il tempo: adesso noi ricorderemo quella rinascita silenziosa quanto orgogliosa, chiedendo a tutti coloro i quali incontreranno i nostri staffettisti un lungo applauso senza barriere. Riteniamo che questa nuova iniziativa possa essere apprezzata non solo dagli sportivi». Molte le società che hanno confermato la propria disponibilità in occasione dell'evento e in particolare un atleta, Bruno Vittori, ha annunciato che effettuerà tutte le tappe stabilite.

volontari, nuovo pick up

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **03/05/2012**

[Indietro](#)

ROBBIO

Volontari, nuovo pick up

ROBBIO La protezione civile "Rosa dei venti" ha inaugurato domenica il suo nuovo mezzo, un pick up della casa indiana Tata costato 28mila euro che il gruppo ha avuto tramite un fondo regionale arrivato però solo dopo l'acquisto del mezzo. Infatti a garantire i soldi è stata la filiale robbiese della banca Intesa San Paolo, mentre l'assicurazione quadrimestrale è stata pagata di tasca sua dal sindaco di Confienza Michele Zanotti Fragonara. L'inaugurazione del nuovo mezzo della protezione civile è avvenuta domenica sul piazzale antistante alla stazione. Pochi i cittadini presenti: «Ai robbiesi ricordo che in caso di calamità interveniamo anche noi, non solo le altre associazioni - sottolinea il presidente della "Rosa dei venti" Luca Baldin - cerchiamo di attrezzarci e di aggiornarci ma senza fondi e senza considerazione facciamo molta fatica». Durante la giornata d'inaugurazione del mezzo il gruppo guidato da Baldin, con la collaborazione della Pro Loco di Rosasco, ha cucinato il pranzo a cui hanno partecipato anche i vertici provinciali della protezione civile. (s.b.)

zerbo, scomparso operaio di 46 anni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 03/05/2012

Indietro

- Cronaca

Zerbo, scomparso operaio di 46 anni

È uscito di casa il Primo maggio, la sorella ha dato l'allarme. Nell'abitazione trovate lettere indirizzate ai familiari di Maria Fiore wZERBO I vicini di casa lo hanno visto allontanarsi verso le 9,30 del mattino del primo maggio, con un zainetto sulle spalle. Hanno pensato a una gita fuori porta. Invece Carlo Bloisi, un operaio di 46 anni che lavora nel settore delle macchinette da gioco, da due giorni non torna a casa. È stata la sorella, che abita a Genova e che ha provato a contattarlo al telefono per ore martedì pomeriggio, senza successo, a far scattare l'allarme. Alla sera, nel giorno della festa dei lavoratori, i vigili del fuoco sono andati nell'abitazione dell'operaio, una casa di cortile in via Trieste, e hanno sfondato la porta. Insieme a loro c'erano i carabinieri di Corteolona, che hanno sequestrato alcuni biglietti trovati sui mobili del soggiorno e in camera da letto. Lettere scritte a mano, indirizzate ciascuna a un proprio familiare. In tutte, uno sfogo del malessere che a quanto pare l'operaio viveva da tempo a causa di alcuni problemi familiari. Le ricerche sono partite subito al crepuscolo e ieri mattina sono proseguite. Oltre ai vigili del fuoco, che hanno operato anche con i cani, sono stati coinvolti i volontari della protezione civile e del soccorso alpino. Si è alzato in volo anche l'elicottero dei vigili, nella speranza di vedere qualche segnale dall'alto. Le ricerche sono state condotte anche attorno al Po, ma non è stato possibile scendere nel fiume con il gommone a causa della forte corrente e all'innalzamento del livello di acqua, causati dal maltempo di questi giorni. I carabinieri, comunque, sono riusciti a tracciare, attraverso alcune testimonianze, il possibile itinerario fatto dall'uomo a piedi. Carlo Bloisi, una volta uscito di casa, avrebbe proseguito per via Trieste e poi per via Zerbo, fino a Pieve Porto Morone: testimoni lo hanno visto al pomeriggio nel centro del paese. Da qui, però, le sue tracce si perdono. L'uomo potrebbe essersi diretto verso il fiume, che dista qualche centinaio di metri, in direzione di Castelsangiovanni. All'altezza del ponte del Po c'è la località Pieve, dove a quanto pare una telecamera potrebbe avere ripreso qualche movimento utile alle ricerche. Sulla vicenda la procura di Pavia, con il magistrato Paolo Mazza, ha aperto un'inchiesta. Per risolvere il mistero della scomparsa, che è quasi certamente un allontanamento volontario, i carabinieri scavano anche nella vita dell'operaio. L'uomo, che ha un figlio e un matrimonio finito alle spalle, lavora per la società Romagna Giochi, che fa noleggio di slot machine anche ai locali della provincia di Pavia. Ieri mattina i parenti che abitano a Genova si sono precipitati a Zerbo, per seguire da vicino le ricerche. «Un ragazzo tranquillo, avevo benedetto casa sua poco prima della Pasqua», dice il parroco di Zerbo, Roberto Romani. «Ricordo che si è un po' giustificato dicendo che non ci vedevamo tanto a messa perché il lavoro non gli lascia mai troppo tempo. Speriamo non sia successo nulla di grave». Ieri le ricerche, con i mezzi dei soccorsi parcheggiati in piazza XV Aprile a Zerbo, proprio davanti alla chiesa, e pronti a partire, a turno, sono andate avanti fino a tardi. Ma di Carlo Bloisi nessuna traccia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi frana a Somma Lombardo nella zona del Panperduto

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Maxi frana a Somma Lombardo nella zona del Panperduto"

Data: **02/05/2012**

[Indietro](#)

Maxi frana a Somma Lombardo
nella zona del Panperduto

[Tweet](#)

[2 maggio 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Somma Lombardo, la collina franata nel fiume Ticino coprendo l'alzaia che porta alla diga del Panperduto (Foto by daniele belosio/varese press srl)

[Gallery: Frana a Somma Lombardo](#)

Somma Lombardo - Maxi frana in località Porto della Torre a Somma Lombardo. La collina si è lasciata andare per 80 metri portando terra e ghiaia verso il Ticino e bloccando una strada consortile privata solitamente usata dai residenti della zona e dai lavoratori del cantiere dell'ostello alla diga del Panperduto.

La frana risale probabilmente a martedì prima di mezzanotte anche se l'allarme è stato dato la mattina seguente. Per fortuna al momento dello smottamento non passava nessuno: non si registrano feriti. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e gli uomini della Protezione civile. La frana dell'altra sera fa seguito ad altri episodi del genere, anche se di entità ridotta, che si sono verificati anche recentemente.

© riproduzione riservata

Sono presenti 16 foto

[previous](#)

[next](#)

Il Comune di Adria rivoluziona se stesso**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Il Comune di Adria rivoluziona se stesso"

Data: **03/05/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 11

Il Comune di Adria rivoluziona se stesso Nuovi assetti in vista: all'architetto Caporrella toccano lavori pubblici e urbanistica

TUTTO CAMBIA Foto di gruppo per la giunta guidata dal sindaco Massimo Barbujani di CRISTINA FORTUNATI È STATA APPROVATA dalla giunta e presentata ai sindacati a metà aprile la delibera che ridisegna l'assetto organizzativo del Comune. Occorrerà ora capire i tempi della riorganizzazione radicale' annunciata da tempo. Una vera e propria rivoluzione che stravolge i tre settori in cui è articolato il Comune. Uno verrà costituito ora da lavori pubblici, urbanistica, scuola e cultura. Un altro riunisce i servizi finanziari e demografici a quelli alla persona. Infine un terzo settore sarà composto da manutenzione, impianti tecnologici, protezione civile e polizia urbana. Ai questi si aggiungerà un ufficio di staff - segreteria generale, protocollo, ufficio contratti - sotto la direzione del segretario generale, Donato Razzano. La nuova organizzazione, assicurano nei corridoi della politica, ruoterà attorno a una persona già individuata, l'architetto Eva Caporrella, attuale dirigente all'urbanistica del comune di Cavarzere dal quale sarebbe pronta a partire, col placet della giunta locale, per tornare ad Adria, dove aveva già lavorato negli anni Novanta. Soluzione che soddisferebbe esigenze politiche' di entrambe le amministrazioni coinvolte. L'architetto Caporrella è stata per oltre dieci anni il braccio operativo dell'ex sindaco di Cavarzere Pier Luigi Parisotto (Pdl), molto vicino all'assessore regionale Renato Chisso. Ma nel 2011 la vittoria elettorale del centrosinistra ha reso precaria' la sua posizione. SAREBBE per lei che la giunta adriese avrebbe diviso il settore lavori pubblici e urbanistica, riunito nelle mani dell'ingegner Carlo Gennaro nel dicembre 2010 dal commissario prefettizio. All'ingegner Gennaro andrebbe ora la manutenzione, mentre lavori pubblici e urbanistica verrebbero affidati all'architetto Caporrella, e Serenella Barbon rimarrebbe a capo del settore finanziario. Una scelta decisamente controcorrente, in tempi in cui il Governo raccomanda un minor numero di dirigenti possibile. MA IL COMUNE avrebbe risparmiato sul personale non rinnovando i contratti a due funzionari, ora in causa di lavoro. Questo permetterebbe di assumere l'architetto Caporrella attraverso un bando di mobilità. Oppure addirittura per chiamata diretta in accordo con il comune di Cavarzere la cui amministrazione sembra essere d'accordo. Nel frattempo è scaduta la delibera che, lo scorso due aprile, prorogava fino a fine mese le posizioni organizzative del personale. E potrebbe servirne un'altra, almeno fino all'approvazione del bilancio. Image: 20120503/foto/11549.jpg

In sella alla scoperta del territorio Bici e natura: un binomio vincente**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"In sella alla scoperta del territorio Bici e natura: un binomio vincente"*Data: **03/05/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 12

In sella alla scoperta del territorio Bici e natura: un binomio vincente Porto Tolle, fine settimana a base di gite in battello ed escursioni

SI PARTE A sinistra, uno scatto che immortalava il raduno prima della partenza dell'escursione Nel tondo i partecipanti in giro sul battello

PORTO TOLLE ANCHE LA XIV^a edizione di Parco in Bici', che si è svolta lo scorso weekend a Ca' Venier, come le precedenti ha sfidato il maltempo, ma questa volta però ha avuto la meglio. Infatti, la manifestazione itinerante, che ha lo scopo di promuovere il territorio del Delta cambiando ogni anno il punto di partenza per dare modo ai visitatori di conoscere tutte le frazioni del comune di Porto Tolle, ha registrato un ottimo afflusso di visitatori. Apertura sabato pomeriggio con un itinerario speciale in bici, alla quale hanno aderito soprattutto i numerosi camperisti che, incuranti delle previsioni meteo negative, sono arrivati sin dal mattino. La domenica mattina, nonostante il cielo minaccioso, la manifestazione è iniziata con la Camminata in compagnia', promossa dal gruppo podistico di Porto Tolle che ha devoluto il ricavato delle iscrizioni all'associazione Luce sul mare'. La camminata è cominciata con l'attraversata del Po con un traghetto, per ricordare il vecchio passo che prestò servizio alla comunità locale fino al 1997. L'isola di Ca' Venier è divenuta così il perno della festa: da lì sono infatti partiti gli itinerari in bicicletta, uno di 17 chilometri e uno di 27 chilometri, che si sono snodati lungo gli argini, e la nuova proposta Bici + barca', molto gettonata, che ha fatto assaporare l'atmosfera del Delta. GLI APPASSIONATI di bici e natura hanno così potuto scoprire le bellezze del luogo, il lavoro dell'uomo nel territorio, le attività economiche, le attività turistiche, la storia e l'evoluzione della zona del Delta del Po. Non è mancata una divertente ed intelligente animazione per i bambini, a cura dell'associazione adriese Artin strada'. Al termine di questa edizione, il presidente della Pro Loco di Porto Tolle, Claudio Pavanati, ha espresso uno speciale ringraziamento al suo staff di collaboratori volontari e della frazione di Ca' Venier. Il ringraziamento della Pro Loco è andato anche all'amministrazione comunale di Porto Tolle, alle istituzioni intervenute, al gruppo Protezione Civile ed ai Carabinieri in Congedo, nonché agli immancabili e preziosissimi sponsor. Estratti anche i numeri di una lotteria dedicata: 1° premio Iphone 4s al n.2829, 2° premio Binocolo Ziel al n.1630, 3° premio macchina fotografica al n.6876. Adelino Polo Image: 20120503/foto/11565.jpg

a serravalle nuove barriere paramassi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

- *Provincia*

A Serravalle nuove barriere paramassi

ALA Dopo aver lavorato in parete per impedire nuovi distacchi di massi dal monte sopra l'abitato di Serravalle, ora la Provincia (assieme al Comune) ha deciso di passare alla seconda fase dell'intervento di sicurezza. Un sistema di barriere paramassi, collocato in alto, sotto la parete rocciosa. I geologi e i tecnici della Provincia hanno individuato un piano, poco sotto la parete, ideale per collocare le reti paramassi ad alto assorbimento. «Si tratta di interventi di difesa passiva - spiega il sindaco di Ala, Luigino Peroni - molto più veloci da realizzare». La decisione di realizzare le barriere paramassi è stata presa ieri, al termine di una riunione operativa alla Protezione civile. «Mi hanno assicurato che il lavoro sarà realizzato in tempi brevissimi - spiega Peroni - nel frattempo i geologi faranno altri studi per individuare la zona migliore dove costruire il vallo paramassi, soluzione definitiva per evitare che i massi prendano velocità lungo il pendio». Come si ricorderà, mercoledì 25 aprile, un masso del peso di 65 tonnellate si è staccato dalla parete sopra Serravalle, sfiorando le case e bloccando per due giorni statale, ferrovia e pista ciclabile.(n.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

esclusa la caserma dei pompieri, il sindaco: faremo ricorso

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 03/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Esclusa la caserma dei pompieri, il sindaco: «Faremo ricorso»

l ira di mezzana

Il sindaco di Mezzana, Giuliano Dalla Serra, non ci sta e lo scrive al presidente della giunta provinciale Lorenzo Dellai, all'assessore agli enti locali Mauro Gilmozzi e al dirigente del dipartimento della Protezione civile Roberto Bertoldi. «Il progetto presentato dal Comune di Mezzana è l'unico escluso dalla graduatoria», tuona il sindaco di Mezzana. Un esito per il quale Dalla Serra si dichiara «sconcertato dai criteri di riparto adottati e successivamente proposti dalla Giunta di Comunità». Un esito che porterà, scrive Dalla Serra, a «impugnare tutti gli atti susseguenti alla delibera di approvazione della graduatoria seppur approvata con le maggioranze necessarie». La posizione del primo cittadino non entra «nel merito delle priorità legittimamente indicate da ogni singolo Comune». Andando a fare qualche esempio, si contesta l'inserimento in graduatoria di opere come «l'installazione di calotte sui bidoni della raccolta di rifiuti indifferenziati» proposta dalla Comunità di Valle, opera giudicata costosa e per la quale l'amministrazione di Mezzana ha in passato manifestato forte perplessità sulla sua effettiva utilità e funzionalità soprattutto nelle stazioni in quota di Marilleva, Folgarida e Tonale. Invece non si trova in graduatoria la realizzazione della nuova caserma: «Stiamo parlando di un corpo che, potenzialmente, serve una comunità di quasi 12.000 persone fra residenti e turisti». Sulla caserma si contesta anche l'indicazione della spesa ammessa, «che non rispetta minimamente gli standard tecnici ed i parametri per la sua individuazione, con importi a progetto pari ad euro 2.182.000 con spesa ammessa di euro 836.824. Una situazione per la quale Dalla Serra invita Dellai, Gilmozzi e Bertoldi a salire a Mezzana per vedere «lo stato attuale in cui operano i vigili del fuoco». Il pompiere lo fa Antonio Maini, presidente della Conferenza dei sindaci e primo cittadino di Caldes: «Posso dire che tutti i sindaci hanno fatto uno sforzo perchè tutti possano essere almeno in parte accontentati. Con i soldi risparmiati con i ribassi d'asta sarà possibile fare altri interventi ed evidentemente mi riferisco ai tre progetti ora esclusi. Non è bello entrare nello specifico - continua - ma sono d'accordo con Migazzi: era più logico privilegiare una caserma già avviata» (almo)

✉

i gruppi scout danno 450 euro per i più deboli

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ

I gruppi scout danno 450 euro per i più deboli

MONTEBELLUNA Gli scouts dell'Agesci che hanno effettuato il raduno zonale al parco Manin hanno donato 450 euro al sindaco perché vengano utilizzati a favore delle persone in difficoltà. I ragazzi che si sono incontrati nel fine settimana nel raduno zonale di Montebelluna si sono autotassati raccogliendo la somma che hanno voluto donare al sindaco Marzio Favero al fine di metterla a disposizione, attraverso i Servizi Sociali, delle persone che in questo momento si trovano a vivere una situazione di indigenza. «È stato un bellissimo gesto», commenta il sindaco, «questi ragazzi hanno dimostrato un senso di responsabilità e di civiltà assoluto, capendo che in questo momento storico, dove gli enti si ritrovano in una grave situazione di precarietà, diventa importante il ruolo delle associazioni e dei singoli cittadini per aiutare la comunità in cui si vive». Accanto agli scouts ieri mattina in municipio per consegnare la somma raccolta al sindaco c'erano anche i volontari della Protezione Civile, che hanno prestato un prezioso servizio nel weekend durante il raduno. (e.f.)

escursionista cade in un dirupo e muore

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **03/05/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 03 MAGGIO 2012

- *PROVINCIA*

Escursionista cade in un dirupo e muore

Fabio Campeotto, 42 anni, stava percorrendo un difficile sentiero sui Monti del Sole. Lascia una bambina di dieci anni MONTEBELLUNA È morto tra le sue adorate montagne, mentre percorreva un difficile tratto in Val del Mus, nel Bellunese. Un escursionista montebellunese, Fabio Campeotto, 42 anni, commesso all'iper Alì di Vidor, da pochi mesi residente a Caerano San Marco, ha perso la vita l'altro ieri, precipitando per 200 metri da un dirupo sui Monti del Sole. Campeotto, che era anche iscritto al Cai, lascia la compagna Marzia e una figlia di 10 anni che aveva avuto dall'ex moglie. Verso le 16 di lunedì, Fabio Campeotto, stava percorrendo con un amico un viaz in Val del Mus quando, in un tratto attrezzato particolarmente esposto, durante l'arrampicata ha messo male un piede scivolando nel vuoto. Il compagno, che lo seguiva a una decina di metri più dietro, si è affacciato e lo ha visto in fondo al precipizio. Subito è tornato di corsa sui suoi passi per dare l'allarme, poiché nel luogo dell'incidente non c'era copertura telefonica. Il 118 ha inviato immediatamente l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e due squadre del Soccorso alpino di Belluno e Agordo. L'eliambulanza ha effettuato una ricognizione e individuato il corpo a circa 1.100 metri di quota, sotto Punta delle Antenne. Dopo essere stato sbarcato con un verricello di 27 metri con il tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio, il medico ha solamente potuto constatare il decesso dell'uomo, dovuto ai traumi subiti nella caduta. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, la salma è stata imbarellata e recuperata utilizzando un gancio baricentrico di 35 metri. Trasportata a valle, è stata quindi affidata al carro funebre diretto alla cella mortuaria. L'amico che praticamente ha assistito inerte alla tragedia, era ancora sotto shock quando sono arrivati sul posto i soccorsi. Sul posto anche i carabinieri che hanno provveduto ad avvisare la famiglia di Campeotto. L'area in cui è avvenuto l'incidente il primo maggio, è purtroppo noto per la sua pericolosità tanto che anche nell'agosto del 2007 un altro turista di Verona aveva perso la vita. Marco Guglielmi, anch'egli quarantaduenne era andato in gita con la moglie e alcuni compagni nella valle del Mus, nel gruppo montuoso di Pramaggiore, nel Pordenonese. Il corpo era stato recuperato dai tecnici del Suem di Pieve di Cadore, intervenuti con l'elicottero dopo che l'allarme era arrivato in centrale alle 14.30. Guglielmi era caduto lungo un sentiero fra il passo del Mus e forcella Val d'Inferno, a una quota intorno ai 2100 metri, in un tratto accidentato e caratterizzato da alcuni salti di roccia. Compresa la gravità dell'incidente, i compagni dell'escursionista veronese anche allora avevano subito provato a lanciare l'allarme chiamando col telefonino, ma anche in quel tragico episodio alcuni di loro erano dovuti scendere un po' più a valle per riuscire ad avere il campo necessario per allertare i soccorsi che si erano mossi tempestivamente. (p.d.a.)

Frana sulla spiaggia del Ticino. Chiusa la strada del Panperduto

Somma Lombardo - Frana sulla spiaggia a Porto della Torre | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

""

Data: **02/05/2012**

[Indietro](#)

Frana sulla spiaggia a Porto della Torre

Una porzione della collina è caduta in località Porto della Torre, tra la diga del Panperduto e lo spiagione in riva al Ticino, molto frequentato soprattutto nel periodo estivo

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#) | [Galleria foto](#)

Allarme a Somma Lombardo, in riva al Ticino. Una frana è caduta in località Porto della Torre, tra la diga del Panperduto e lo spiagione molto frequentato soprattutto nel periodo estivo: è franato un pezzo di costone della collina, andando ad ostruire lo scarico del depuratore che entra nel fiume. Sul posto i vigili del fuoco coadiuvati dalle unità cinofile e i carabinieri, oltre alla Protezione Civile. L'intervento dei cani specializzati della Croce Rossa ha permesso di escludere che ci fossero persone coinvolte. Sul posto è intervenuto anche il comandante dei vigili del fuoco Vincenzo Lotito che ha ispezionato anche il fronte della frana dall'alto, con l'intervento dell'elicottero.

La frana è caduta nella notte tra martedì 1 e mercoledì 2 maggio: alcuni abitanti dei caseggiati della periferia di Somma Lombardo riferiscono di aver udito il boato. Nel punto franato, l'accumulo di terra è alta 4 metri, mentre il fronte della frana è di 60 metri di altezza per 40, per un totale di circa 2 mila metri cubi di ghiaia e ciottoli. La strada per il Panperduto - pavimentata a ciottoli e molto frequentata da pescatori, ciclisti e pedoni - è chiusa fino a data da destinarsi: in Comune a Somma Lombardo sono in corso riunioni per stabilire tempi e modi per l'intervento di messa in sicurezza. Per il primo sopralluogo sono intervenuti il sindaco Guido Colombo, l'assessore provinciale Massimiliano Carioni, insieme con i tecnici comunali, dell'azienda Spes e del Consorzio Villoresi.

2/05/2012

Prosegue la posa delle taghe "storiche" nei cortili

Gerenzano - Prosegue la posa delle taghe storiche nei cortili | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

""

Data: **02/05/2012**

[Indietro](#)

Prosegue la posa delle taghe storiche nei cortili

ProLoco e comune insieme nel progetto per il censimento e valorizzazione dei 102 cortili del paese

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sono 102 i cortili di Gerenzano e nei giorni scorsi sono state posizionate le prime targhe "storiche". Un progetto realizzato dalla ProLoco del paese insieme all'amministrazione comunale e che sta vedendo una propria attuazione dopo il meticoloso censimento dell'associazione.

«Oggi pochissimi cortili hanno conservato la vecchia struttura - racconta Bernardina Tavella, presidente della ProLoco -, alcuni sono stati completamente distrutti, rinnovati o semi-abbandonati: sono scomparsi i fienili le stalle, e al loro posto sono stati costruiti appartamenti, in alcuni di loro abitano ancora i discendenti dei vecchi proprietari».

Sono trascorsi ormai 8 anni (2004/2012); questo progetto ebbe inizio con la ricerca e la stesura di una dettagliata relazione documentale, storica, urbanistica e sociale, sulle corti di Gerenzano. La ricerca è stata premiata dalla provincia di Varese nell'ambito del progetto "Benvenuti al mio Paese".

Per ricordare il passato rurale del paese, in accordo con l'Amministrazione Comunale, sono state commissionate targhe in terracotta ad una antica fornace del milanese. «Ogni anno queste targhe vengono affisse all'ingressi del cortile con il nome in dialetto, nome che generalmente veniva dato dai cognomi dei proprietari, dai loro soprannomi o da peculiarità della corte stessa - prosegue la Tavella -. Il Corpo Musicale Santa Cecilia ha rallegrato l'evento suonando nei cortili alcuni pezzi di musiche popolari, mentre la Protezione Civile ha curato la loggia dell'evento. Nella "Curt di Scurlit", in via Monte Nero ci attendevano la vecchia e la nuova generazione di residenti. La più piccola, di qualche mese, in braccio a sua mamma. Grande è l'emozione, rievocando la storia del cortile, da parte della famiglia Boghi; con il solo rincrescimento che la loro anziana madre Rosa, recentemente scomparsa, non abbia potuto partecipare a questo particolare evento».

Nell'altro cortile, la "curt dul Capitani", in Piazza XXV Aprile, «ci attendevano i discendenti dei vecchi abitanti … toccante è stato il pensiero che ci ha rivolto la figlia "dul Capitani", la signora Livia Garbelli (la signora che nella foto compare con in mano un mazzo di fiori); con un semplice pensiero di ringraziamento ha sintetizzato il significato del nostro agire e ciò che in tutti questi anni stiamo facendo per conservare, ricordare e trasmettere la nostra storia: "Anche se è un piccolo gesto per me ha un grande significato. Con mio papà il Capitani posso dire veramente il cortile era una grande famiglia"».

2/05/2012

redazione@varesenews.it